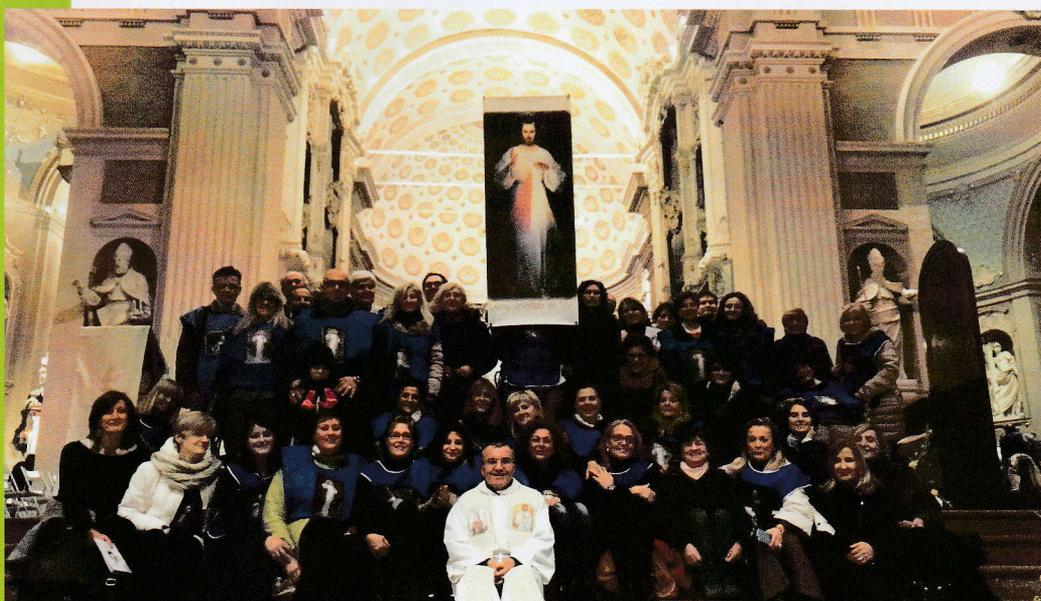


IL PICCOLO GREGGE DELLA DIVINA MISERICORDIA

Quando mi chiedono cosa sia in realtà il Gruppo del "Piccolo Gregge della Divina Misericordia", amo raccontare due immagini che ho maturato nel corso degli anni. La prima immagine è quella della "rete". Il nostro Gruppo di Preghiera è come una rete che la Misericordia di Dio ha gettato nell'abisso profondo di una umanità sofferente in ogni dimensione, allo scopo di catturare vive, affinché rimangano vive in Lui, più persone possibili (cfr Mt 13,47). La seconda immagine è quella di "ultima spiaggia" presso la cui riva la Misericordia di Dio fa approdare, spesso come ultima spiaggia appunto, chi è rimasto vittima, colpevole o innocente, del naufragio della propria esistenza. Recentemente abbiamo raccolto e pubblicato 22 testimonianze di vita e di conversioni scritte da persone del Piccolo Gregge che raccontano come Dio sia intervenuto nella loro esistenza di dolore e di solitudine. Rivelando in tal modo come Egli, nella sua misericordia e tenerezza, sia sempre alla nostra ricerca, e di come intenda sostenerci soprattutto nei passaggi duri della nostra vita! Recentemente, ho ricevuto un messaggio da una mamma che aveva portato sua figlia di 12 anni all'incontro del Giovedì sera. Dodici anni sono una età difficile, in cui anche i genitori normalmente non consigliano tanto di vivere la preghiera e in generale la Chiesa. Il messaggio di quella mamma diceva: "...volevo dirle che ieri sera mia figlia ha pianto tanto durante la Messa. Perciò non voleva venire a casa perché finalmente in Chiesa stava bene. Tornerà, poiché le è piaciuto tanto...". Piacere tanto una Messa di tre ore ad una dodicenne e di sera... può essere solo opera di Dio. Il quale deve aver toccato e fatto vibrare quel cuore di adolescente. Nell'ultima mia esperienza di prete ero titolare di due Parrocchie che formavano l'Unità pastorale di San Michele e Pigneto, nel Vicariato di

Sassuolo. Poi, lentamente, ne venne avanti una terza, appunto il "Piccolo Gregge della Divina Misericordia" che io chiamavo la "Terza Parrocchia, quella del Giovedì sera". Ritenevo e ritengo ancora questa "Parrocchia Invisibile" un dono di Grazia dato dallo Spirito Santo e che ha fatto conoscere il Piccolo Gregge in ogni direzione fino al Mar Adriatico, dal quale ogni giovedì continuano ancora ad arrivare in Fontana discepoli del Piccolo Gregge. Le cifre umane che indicano la realtà del Piccolo Gregge sono sorprendenti. Tranquilli: le persone non vengono a cercare don Ermes, ma Gesù! Hanno bisogno di Gesù, e vengono ben motivati come le folle del tempo storico di Gesù; che lo cercavano

fronte all'altra in rapporto organico e di integrazione reciproca. Lo scopo e lo sforzo del Piccolo Gregge, dunque, è di promuovere e diffondere il culto della Divina Misericordia nelle forme e nei modi così trasmessi dal Signore Gesù a Santa Faustina Kowalska e contenuti nel Diario scritto dalla Santa: "La Misericordia di Dio nella mia vita – Libreria Editrice Vaticana". Da giovane prete, iniziai ad entrare nel progetto della Divina Misericordia allorché m'incontrai con il comando di Gesù consegnato a Santa Faustina: «Dì ai miei Sacerdoti che i peccatori induriti si inteneriranno alle loro parole, quando essi parleranno della Mia sconfinata Misericordia e della



perché, come dicono i Vangeli, "... di Lui avevano bisogno". Non esiste altro motivo di attrazione da parte dei frequentatori del Piccolo Gregge, non c'è alcun commercio di denaro, alcun sensazionalismo, alcun miracolismo, alcun fanatismo, né "un Dio tappabuchi". Parlando teologicamente, nella Lettera recente "Iuvenescit Ecclesia" sui movimenti ecclesiali, nella relazione tra doni Carismatici e doni Ecclesiali si parla di co-essenzialità di questi doni dello Spirito alla vita e alla missione della Chiesa; nella prospettiva della Nuova Evangelizzazione. Dunque non c'è nulla da temere: nella Chiesa, Carisma e Istituzione stanno l'uno di

compassione che ho per loro nel mio cuore. Ai Sacerdoti che proclameranno ed esalteranno la Mia Misericordia darò una forza meravigliosa, unzione alle loro parole e commuoverò i cuori ai quali parleranno». (Diario, pag. 504) Da ultimo, sottolineo ancora l'enorme importanza sociale del Messaggio della Divina Misericordia, al fine che venga generata una Società Nuova e colma di Bellezza Interiore; a partire da noi stessi e dal quotidiano che è sotto la nostra responsabilità. La Divina Misericordia è una Tavola di Salvezza, l'Ultima che ci è data: teniamola ben stretta!

Don Ermes